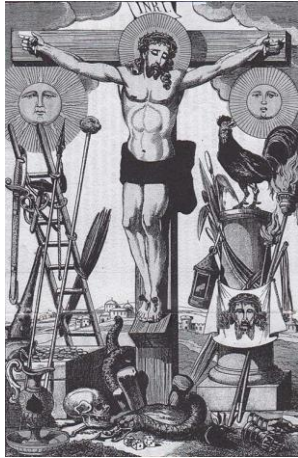




PARROCCHIA
"SANT'ELIA PROFETA"



*Cenacolo comunitario sul tema:
"I segni della Passione di Cristo"*

1

La croce

*«Volgeranno lo sguardo a
Colui che hanno trafitto»
(Gv 19,37)*

Canto iniziale

NOSTRA GLORIA È LA CROCE

Nostra gloria è la Croce di Cristo, in lei la vittoria; il Signore è la nostra salvezza, la vita, la risurrezione.

Non c'è amore più grande di chi dona la sua vita. O Croce tu doni la vita e splendi di gloria immortale.

O Albero della vita che ti innalzi come vessillo, tu guidaci verso la meta, o segno potente di grazia.

Ti insegni ogni sapienza e confondi ogni stoltezza; in te contempliamo l'amore, da te riceviamo la vita.

T. *Noi ti adoriamo, Santissimo Signore Gesù Cristo, qui e in tutte le chiese del mondo, perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

C. Signore Gesù, siamo qui, davanti alla tua Croce. Concedici, ti preghiamo, il dono delle lacrime,

affinché possiamo cambiare la nostra vita e ritrovare la libertà e la pace del nostro cuore. Ma soprattutto, Signore, concedici il perdono di tutto il male che abbiamo commesso. Amen!

Canto penitenziale

MISERERE MEI, DOMINE

Miserere mei, Domine.

Miserere mei, Domine.

Pietà di me, o Dio, per la Tua misericordia, nel Tuo grande amore cancella il mio peccato. Lavami da tutte le colpe e dal mio peccato mondami. La mia colpa conosco, dinanzi ho il mio peccato.

Contro Te solo ho peccato, ciò che male io l'ho fatto; è giusta la Tua parola e retto è il Tuo giudizio. Nella colpa son generato, nel peccato concepito. Ma Tu vuoi un cuore sincero, sapienza Tu mi insegni.

Dai miei peccati distogliti e cancella le mie colpe. Crea in me un cuore puro, rinnova in me lo spirito. Non mi respingere, o Dio, e non togliermi il Tuo spirito. Rendimi la Tua gioia, sostieni la mia vita.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. *Amen!*

**L1 Dal Libro del Profeta Isaia
(Is, 53, 1-4)**

Chi avrebbe creduto alla nostra rivelazione? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

**L2 Dal Vangelo di Matteo
(Mt, 27, 15-26)**

A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi

due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!». Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

L3 Meditazioni sulla Passione di S. Alfonso M. De Liguori

Eccoci alla crocifissione, all'ultimo tormento che diede morte a Gesù Cristo; eccoci al Calvario fatto teatro dell'amor divino, dove un Dio lascia la vita in un mar di dolori. Quando giunsero al luogo detto Cranio, là lo crocifissero (Lc 23, 33). Arrivato che fu il Signore a grande stento vivo sul monte, gli strappano la terza volta con violenza le sue vesti, attaccate alle piaghe delle sue lacere carni, e lo gittano sopra la croce. L'Agnello divino si stende su quel letto di tormento; presenta ai carnefici le mani e i piedi per esservi inchiodato; ed alzando gli occhi al cielo presenta al suo Eterno Padre il gran sacrificio della sua vita per la salute degli uomini. (...) Ah mio Gesù, da chi mai vi furono inchiodate le mani e i piedi su questo legno, se non dall'amore portato agli uomini? Voi col dolore delle mani trafitte voleste pagare tutti i peccati che gli uomini han fatti col tatto, e col dolore dei piedi voleste pagare tutti i nostri passi da noi dati per andare ad offendervi. Deh amor mio crocifisso, con queste mani trafitte beneditemi! Deh inchiodate ai vostri piedi questo mio cuore ingrato, acciocché io non parta più da voi, e resti sempre confitta ad amarvi questa mia volontà che tante volte si è ribellata da voi. Fate che niun'altra cosa mi muova che il vostro amore e il desiderio di darvi gusto. Benché vi miro appeso a questo patibolo, io vi credo per Signore del mondo, per vero Figliuolo di Dio e Salvatore degli uomini. Per pietà, Gesù mio, non mi abbandonate mai in tutta la mia vita, e specialmente nel punto della mia morte; in quelle ultime agonie e contrasti coll'inferno voi assistetemi e confortatemi a morire nel vostro amore. V'amo, amor mio crocifisso, v'amo con tutto il cuore.

*A seguire, breve riflessione del celebrante.
Preghiera silenziosa dinanzi alla Croce.*

*Al termine della preghiera silenziosa dinanzi alla Croce
si canta il seguente canone:*

**T. *Crucem tuam adoramus Domine.
Resurrectionem tuam laudamus Domine.
Laudamus et glorificamus: resurrectionem tuam
laudamus Domine!***

Tutti insieme, si recita la seguente preghiera:

T. O Cristo Crocifisso, noi siamo venuti per chiederti perdono, per implorare la tua misericordia, per ripeterti il nostro povero amore. Noi già sappiamo che tu vuoi perdonarci perché hai espiato proprio per noi, perché sei la nostra unica speranza la nostra redenzione. Ravviva in noi il desiderio e la fiducia del tuo perdono, aumenta il nostro amore per Te, donaci di gustare la certezza e la dolcezza della tua misericordia. Signore Gesù, donaci la forza di perdonare i nostri fratelli perché siamo stati perdonati da Te. Donaci un cuore capace di amare tutti e ciascuno affinché diventi nostro il tuo desiderio che tutti diveniamo una cosa sola. Fa che questa preghiera giunga al Padre nello Spirito Santo, ora e sempre. Amen!

Canto di adorazione della Croce
ECCE LIGNUM CRUCIS

Ecce lignum Crucis, venite adoremus!

Ecce lignum Crucis, Venite adoremus!

Croce dolce legno, Croce di vita e di speranza!

Croce della vita, Croce d'amore e di perdono!

Croce nostra pace, fonte di gloria e di pietà!

C. O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la Croce del Cristo tuo Figlio, concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero di amore, di godere in cielo i frutti della sua redenzione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Benedizione

Canto finale
MADRE IO VORREI

Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio che amavi: io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi: quando hai udito che tu non saresti più stata tua e questo Figlio che non aspettavi non era per te.

Ave Maria, ave Maria. Ave Maria, ave Maria: ave Maria!

Io vorrei tanto sapere da te se quand'era bambino tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui; e quante volte anche tu, di nascosto, piangevi, Madre, quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso, per noi.

Io ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi io benedico il coraggio di vivere sola con Lui; ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi per ogni Figlio dell'uomo che muore ti prego così.